**LE SETTE PROPOSTE IN DETTAGLIO**

La **prima proposta**, dedicata all’impegno civico per la tutela dei beni a rischio del nostro patrimonio artistico, culturale e paesaggistico, si intitola **IO NON TI ABBANDONO**. Italia Nostra vuole coinvolgere le scuole in un’azione che, partendo dalla ricerca di beni culturali presenti sul territorio e iscritti alla **Lista Rossa**, costruisca delle ipotesi di ripristino e/o di riuso o, anche, di analisi (storica, culturale, architettonica) da sottoporre all’attenzione delle Amministrazioni locali per avviare un dialogo scuola/istituzione volto al recupero Si tratta di beni o paesaggi in abbandono o bisognosi di tutela, siti archeologici meno conosciuti, centri storici, borghi, castelli, singoli monumenti in pericolo al fine di sensibilizzare le istituzioni ad azioni di tutela e restauro.

La **seconda proposta,** intitolata **IN-PRODUTTIVO,** è in partenariato con **Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale (AIPAI)** per promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio archeologico industriale come identità dei luoghi e delle attività produttive. Il fenomeno della dismissione di **insediamenti industriali o manifatturieri** (sovente identitari della storia delle località in cui erano insediati e spesso di notevole qualità formale), cui ha fatto da contraltare la corrispondente proliferazione di nuove edificazioni di capannoni (anonimi e poco caratterizzanti) in aree libere e lungo gli assi stradali, ha rappresentato un fenomeno perverso che ha contribuito al consumo del suolo e alla progressiva perdita di identità di intere aree. Una volta individuati i beni e analizzati i dati, sarà possibile formulare delle ipotesi di intervento che poi dovranno essere sottoposte ad accurata valutazione di fattibilità. Da qui il titolo del percorso, “IN-produttivo”, che gioca sull’ambivalenza del prefisso “IN”, che sta per Italia Nostra ma vale anche come richiamo ai luoghi della produzione oggi defunzionalizzati e bisognosi di un ritorno a una condizione di “produttività”. Il corso si articola in tre fasi: la prima formativa, centrata sulle tematiche generali del patrimonio archeologico industriale e manifatturiero; la seconda laboratoriale, in cui si individua l’oggetto del lavoro e si progettano azioni di salvaguardia e valorizzazione; la terza restitutiva, volta alla presentazione e divulgazione dei progetti con Webinar, DAD e laboratori.

La **proposta 3**, **#MISPORCOLEMANI**, dedicata alle arti applicate e all’artigianato, con un approccio decisamente più empirico, incentrato sull’allestimento di laboratori esperienziali “del fare”. Italia Nostra invita le scuole partecipanti a progettare percorsi laboratoriali di conoscenza concreta sul patrimonio culturale del proprio territorio (beni culturali materiali e immateriali), anche **coinvolgendo le altre associazioni locali del terzo settore, favorendo l'apprendimento sperimentale** diretto di tecniche costruttive locali, di saperi materiali e immateriali (ad esempio il bianco calce del latte di calce; la riproposizione delle ricette della nonna; i saperi del maestro lapicida; la tecnica costruttiva della malta in cocciopesto; il culto del taglio della cava di marmo; gli antichi sapere legati all’agricoltura; la poesia dialettale; il canto e il ballo tradizionali; la banda musicale di paese, etc.): da qui il titolo del percorso, “#Misporcolemani”.

La **quarta proposta** è dedicata a una risorsa dei territori da scoprire e valorizzare: **L’ITALIA SCONOSCIUTA DEI PICCOLI MUSEI**. La forzata convivenza con il Covid-19 e le limitazioni nella libera circolazione hanno imposto nel 2020 il “turismo di prossimità”, portando all’attenzione di molti turisti i Piccoli Musei di comunità. Secondo l’**Associazione Nazionale Piccoli Musei,** oltre il 90% del patrimonio di musei, collezioni e gallerie (pubblici o privati) presenti in Italia è rappresentato, infatti, da Piccoli Musei. Un piccolo museo non è tanto un museo in miniatura o rimpiccolito, quanto un patrimonio con un forte legame con il territorio e le comunità su cui insiste, che spesso aspetta di venire scoperto e valorizzato. A dispetto della loro numerosità, infatti, questi musei sono in gran parte sconosciuti anche agli abitanti stessi della regione in cui si trovano e hanno spesso scarse risorse finanziarie e personale. Con questa proposta Italia Nostra vorrebbe che le scuole partecipanti, nel pieno rispetto dell’autonomia del piano dell’offerta formativa, collaborassero all’individuazione, il censimento e lo studio dei piccoli musei, collezioni o istituzioni similari, presenti sul territorio della propria regione/provincia. I contributi delle scuole concorreranno a definire una mappa di queste realtà, suggerendo delle ipotesi di valorizzazione e promozione attraverso un dialogo a tre: scuola, amministrazione dei territori e museo/collezione.

Quinta proposta: **COSTRUIRE (IN) BELLEZZA.** L’impegno civico del “conoscere per conservare” il patrimonio artistico, culturale, paesaggistico viene declinato attraverso ricerche archivistico-documentarie, di rilievo geometrico e architettonico, grafiche-fotografiche-videodigitali. Un primo passo che poi condurrà alla realizzazione di cartelloni informativi, mappe di comunità cartacee e virtuali itineranti, ricostruzioni tridimensionali ludico-scientifiche che avranno come obiettivo finale la creazione di percorsi di visita storico-critici del territorio, virtuali e/o reali. Il percorso, “Costruire (IN) Bellezza”, è una dichiarazione programmatica d’intenti per mezzo dei quali le scuole si fanno promotrici di divulgazione dei saperi, utilizzando gli strumenti propri delle giovani generazioni, favorendo la conoscenza della categoria del “Bello”, attraverso il processo di curatela del patrimonio artistico e culturale italiano.

La sesta proposta. **ABITARE IL PATRIMONIO COMUNE**, si concentra sulla **nozione di Bene Culturale** per andare oltre il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ancora interessato alle “cose” di interesse storico, artistico e archeologico, per ampliarne enormemente il senso di questa nozione facendone l’espressione di “identità collettiva”. La **Convenzione di Faro**, recentemente ratificata dall’Italia, usa l’espressione di “comunità patrimoniali”, e riconosce a tutti i cittadini il diritto di partecipare attivamente alla tutela, gestione e sviluppo del patrimonio comune. Alle istituzioni scolastiche è affidato il compito di costruire un futuro capace di rimodulare i principi che governano la socialità, di ridefinire le priorità, di trasformare lo spazio comune/urbano in un luogo di partecipazione collettiva e di esercizio della democrazia, perché è nel sociale e nel rapporto con gli altri che si realizza il pieno sviluppo della persona umana. Si affronteranno i grandi temi di questo inizio del terzo millennio, i cambiamenti climatici, il degrado dell’ambiente e il suo impatto sociali, consapevoli di quanto sia urgente diffondere nelle nuove generazioni il senso dell’agire responsabile, proponendo modelli innovativi per preservare l’identità culturale. Il patrimonio va dunque visto come fattore di sviluppo intellettuale della collettività, il cui valore è dato dalla funzione sociale. Ad esso sempre più si correlano le nozioni di tutela e di valorizzazione: se esso è elemento di identità è evidente che non solo vada tutelato, perché non si perda, ma che vada anche valorizzato, perché la comunità vi si riconosca.

La settima e ultima proposta **IN CAMMINO** si dedica alla diffusione di nuovi modelli di turismo “lento” ed esperienziale. La proposta è rivolta specificamente agli Istituti Tecnici per il Turismo e agli Istituti Alberghieri, a cui si chiede di progettare, anche in base al territorio di appartenenza, proposte per un turismo dolce o slow contrapposto al turismo di massa. Si porrà quindi l’accento su un turismo che non danneggi l’ambiente ma lo valorizzi, insieme ai beni di cui l’Italia è incredibilmente ricca, spesso inconsapevolmente, come la natura, la cultura, l’arte, la bellezza e l’agricoltura di qualità. Sull’onda di questa esigenza di sostenibilità, hanno avuto enorme sviluppo cammini e percorsi come la Via Francigena e il Sentiero Italia. Le attività di questa proposta sono quindi rivolte soprattutto agli sport outdoor: i progetti potranno riguardare sport d’acqua o la roccia, dalla terra all’aria, il trekking, il cicloturismo, l’equitazione, il volo a vela, l’arrampicata e l’alpinismo in estate e lo scialpinismo e le passeggiate con le racchette da neve in inverno. Tra gli esempi si potranno includere ancora **Turismo religioso, naturalistico ed enogastronomico.**